

## **PROTOCOLLO PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO**

*Approvato del Collegio Docenti – seduta del 27 ottobre 2022 con Delibera n.25*

(LEGGE N. 71 MAGGIO 2017)

- 1. PREMESSA**
- 2. RIFERIMENTI NORMATIVI**
- 3. DEFINIZIONE DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO**
- 4. PREVENZIONE**
- 5. STRATEGIE OPERATIVE E GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO**
- 6. LE FIGURE COINVOLTE:**
  - IL DIRIGENTE SCOLASTICO
  - IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO
  - TEAM ANTIBULLISMO
  - IL COLLEGIO DEI DOCENTI
  - IL CONSIGLIO DI CLASSE
  - IL PERSONALE ATA
  - I GENITORI
  - GLI ALUNNI
- 7. INFRAZIONI E SANZIONI DISCIPLINARI**
- 8. PROCEDURA**

### **1. PREMESSA**

Il bullismo rappresenta un fenomeno complesso e articolato che è bene saper definire, così da poter essere riconosciuto e poterlo prevenire.

La scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale. Le classi e le amicizie sono le prime “società” nelle quali gli alunni possono fare le loro esperienze educative e formative. Pertanto, risulta fondamentale mettere in atto una serie di politiche preventive e strategie d’intervento per contrastare ogni forma di violenza.

Con l’evolversi delle nuove tecnologie, l’espansione della comunicazione online e la sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, nell’ultimo decennio il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

È stato osservato come gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurino sempre più come l’espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso chi è diverso per etnia, per religione, per caratteristiche psico-fisiche, per genere, per identità di genere, per orientamento sessuale e per particolari realtà familiari. Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all’accettazione, alla consapevolezza dell’altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva. La vera sicurezza non sta tanto nell’evitare le situazioni problematiche quanto nell’acquisire gli strumenti necessari per gestirle.

Non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di quest’ultime; occorre viceversa fare opera d’informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest’ultima come “ambiente di vita” che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettive e socio-relazionali.

A tal fine la scuola promuove misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie. La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyberbullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche.

Il presente Protocollo intende costituire uno strumento per:

- incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto su tre livelli distinti: alunni, docenti, famiglie;
- individuare e disporre modalità di prevenzione e intervento al fine di contrastare il fenomeno;
- definire le modalità di intervento nei casi in cui si verificano e accertino episodi.

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Artt. 3-33 -34 della Costituzione Italiana;

Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;

Artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;

Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;

Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";

Direttiva MIUR n. 1455/06 LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;

D.P.R. 249/ 98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";

Legge n. 71 del 29 maggio 2017 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;

Decreto ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021 Aggiornamento 2021 delle LINEE GUIDA per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo.

## 3. DEFINIZIONE DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

È fondamentale saper distinguere gli atti di bullismo dai semplici screzi o litigi che possono verificarsi tra compagni di classe o di scuola.

Il **Bullismo** è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie reiterate, esercitate da un bullo o da un gruppo di bulli su una vittima. Può assumere forme differenti: fisico (atti aggressivi diretti come schiaffi, calci, pugni); danneggiamento delle cose altrui o furto intenzionale (cellulare, libri etc); verbale di tipo diretto (deridere, umiliare, svalutare, accusare ingiustamente); indiretto (diffondere voci false o offensive); sociale (escludere la vittima dalle attività di gruppo, isolarlo).

Il **Cyberbullismo** è la manifestazione in Rete del bullismo. Oggi la tecnologia consente ai bulli attraverso i social, i blog, la posta elettronica, le messengerie istantanee di infiltrarsi nella vita delle vittime, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite internet. Il bullismo quindi si trasforma in cyberbullismo, che definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali reiterate nel tempo, di una singola persona o di un gruppo realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, e-mail, chat room, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo

è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi. Esso è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia come quella dei social network con la diffusione di foto, immagini denigratorie o commenti offensivi. I contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese e in spazi diversi.

Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono all'oscuro perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Questi ultimi, pur avendo ottime competenze tecniche, mancano di un pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e la consapevolezza sui rischi del mondo digitale. La mediazione attiva degli adulti, in particolar modo delle famiglie e della scuola, permette l'integrazione di quei valori mancanti, lo sviluppo di un pensiero critico e aumenta la consapevolezza sui possibili rischi, sulle sfide e le infinite opportunità offerte dal mondo online che non va demonizzato ma compreso.

#### **4. PREVENZIONE**

Molte esperienze in scuole straniere hanno sottolineato l'importanza di un approccio integrato per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico. È emerso che a scuola una politica di antibullismo rappresenta la migliore strategia con maggiori probabilità di successo.

Per permettere poi l'attuazione della politica, così come definita dall'impianto normativo, la scuola mette in atto procedure concrete volte a prevenire e a trattare tali comportamenti ogni qualvolta si manifestino.

Possiamo distinguere tre livelli di prevenzione:

1. **UNIVERSALE**, quella rivolta a tutte le classi indistintamente poiché è bene sensibilizzare al problema, promuovere il miglioramento delle relazioni tra i coetanei e dell'intero clima scolastico
2. **SELETTIVA**, quella rivolta a classi che particolarmente ne mostrano bisogno a causa di dinamiche poco collaborative nel gruppo
3. **INDICATA**, quella rivolta a singoli alunni che presentano comportamenti a rischio di bullismo anche se ancora gli atteggiamenti non si sono manifestati in modo conclamato.

Rientra in un approccio istituzionale di politica scolastica l'implementazione dello sportello di ascolto, dove coloro che sentono il bisogno di un appoggio adulto possono fruire di una relazione comunicativa che ha, come elemento fondante, l'ascolto scevro da giudizio alcuno.

Gli interventi possono essere effettuati a più livelli:

**CLASSE:** il coinvolgimento degli alunni nelle attività scolastiche in modo socializzante e di gruppo risulta essere un'importante azione strategica finalizzata alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni di bullismo. Il potenziamento delle competenze cognitive, emotive, sociali e relazionali viene favorito attraverso percorsi curriculari e di educazione socioaffettiva.

Ciò può essere realizzato attraverso le seguenti attività:

- utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali);
- tecniche di role playing e di problem solving;
- strategie di lavoro cooperativo o di gruppo che contribuiscono a modificare il clima e la qualità delle relazioni in classe, a ridurre le difficoltà sociali e relazionali e a promuovere comportamenti di sostegno e di solidarietà;
- organizzazione e partecipazione a giornate contro il bullismo.

**INDIVIDUO:** l'obiettivo è quello di cambiare il comportamento degli studenti identificati come potenziali vittime sia quelli identificati come potenziali bulli attraverso:

- colloqui individuali;
- colloqui con i genitori degli studenti coinvolti;
- discussione in classe.

#### **5. STRATEGIE OPERATIVE E GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO**

Di fronte a episodi di bullismo e cyberbullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal team antibullismo sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte ecc., al fine di possedere dei dati oggettivi.

A tale scopo si possono usare varie metodologie come:

- osservazioni dirette;
- questionari per i ragazzi;
- discussione in classe;
- colloquio con i singoli alunni.

Una volta definita con sicurezza la situazione è previsto tale percorso:

#### **CON LA VITTIMA**

- colloquio personale;
- convocazione famiglia (esposizione del caso), richiesta di informazioni su ciò che i genitori sanno o hanno intuito;
- sostegno psicologico;
- azioni di supporto alla vittima per favorirne la socializzazione affinché si integri meglio in classe.

#### **CON IL BULLO**

- colloquio personale in cui si analizzano i suoi atteggiamenti e si prospettano eventuali sanzioni in caso di reiterazione dei comportamenti negativi;
- convocazione della famiglia;
- comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste;
- eventuale invio per supporto psicologico al fine di comprendere le ragioni di tali comportamenti aggressivi e di modificarli.

#### **CON LA CLASSE**

- discussione in classe, valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà e la paura, la solidarietà, il senso di protezione del più debole, il rispetto dell'altro.

### **6. LE FIGURE COINVOLTE**

Il Liceo Scientifico "M. Fanti" dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

Per tale motivo:

#### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- a) individua, attraverso il Collegio dei docenti, un referente del bullismo e cyberbullismo;
- b) coinvolge, nella prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- c) favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo.

#### **IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO**

- a) promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgono genitori, studenti e tutto il personale;
- b) coordina le attività di prevenzione ed informazione delle sanzioni previste sulla responsabilità di natura civile e penale;
- c) si rivolge a partner esterni alla scuola quali forze di polizia, servizi sociali e sanitari, per realizzare azioni di prevenzione;
- d) cura i rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni o seminari.

## **TEAM ANTIBULLISMO**

È costituito dal Dirigente scolastico, dal/dai referente/i per il bullismo-cyberbullismo, dall'animatore digitale e da altre professionalità presenti all'interno della scuola (psicologo, vicario del Dirigente, e altri docenti con competenze trasversali)

- a) coadiuva il Dirigente scolastico, coordinatore del Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipano anche il presidente del Consiglio di istituto e i rappresentanti degli studenti);
- b) interviene nelle situazioni acute di bullismo.

## **IL COLLEGIO DEI DOCENTI**

- a) prevede all'interno del PTOF progetti, attività e corsi di formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti agli alunni, alle famiglie, al personale docente e ATA;
- b) promuove azioni di sensibilizzazione;
- c) si impegna a rimanere aggiornato sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

## **IL CONSIGLIO DI CLASSE**

- a) pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- b) favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie.

## **I COLLABORATORI SCOLASTICI**

- a) vigilano sui comportamenti tenuti dagli alunni in ambito scolastico e riferiscono tempestivamente al referente per il bullismo e cyberbullismo sui fatti di cui sono a conoscenza.

## **I GENITORI**

- a) sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- b) vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se il proprio figlio/a, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o di paura).
- c) conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano con esse secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità e dal Regolamento di Istituto.
- d) partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione organizzate dalla scuola sui comportamenti del bullismo e del cyberbullismo;
- e) conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento d'istituto.

## **GLI ALUNNI**

- a) imparano le regole basilari della convivenza civile anche quando sono connessi alla Rete;
- b) non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

## **7. INFRAZIONI E SANZIONI DISCIPLINARI**

La scuola, nella persona del Dirigente Scolastico, in seguito alla segnalazione del docente referente, o di altro personale della scuola, informa tempestivamente i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale), qualora venga a conoscenza di atti di bullismo o cyberbullismo che non si configurino come reato. I comportamenti, accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo vengono considerati come infrazione grave e vengono sanzionati sulla base di quanto previsto nel regolamento disciplinare degli studenti.

Lo studente che ha commesso atti di bullismo/cyberbullismo sarà soggetto a provvedimenti di natura disciplinare così come disciplinato dai regolamenti e norme in materia; gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati, con provvedimenti particolarmente incisivi per i fatti di estrema gravità, attivando percorsi educativi di recupero, mediante lo svolgimento di attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica. La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo.

Vengono considerate deplorevoli anche le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo.

## **8. PROCEDURA**

1. **SEGNALAZIONE** da parte di genitori, insegnanti, alunni e/o Personale ATA di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
2. **RACCOLTA VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI** da parte del Dirigente, del referente cyberbullismo, del Team antibullismo
3. **INTERVENTI EDUCATIVI** da parte del Dirigente, del Referente cyberbullismo, del Consiglio di classe:
  - Incontri con gli alunni coinvolti
  - Interventi/discussione in classe
  - Informare e coinvolgere i genitori
  - Responsabilizzare gli alunni coinvolti
  - Ristabilire regole di comportamento in classe
  - Counselling
4. **INTERVENTI DISCIPLINARI** stabiliti dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di classe, dal Refente cyber bullismo, mediante:
  - Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo
  - Lettera di scuse da parte del bullo
  - Scuse in un incontro con la vittima
  - Compiti/ lavori di assistenza all'interno dell'istituto
  - Ulteriori provvedimenti disciplinare a seconda della gravità dell'azione, secondo quanto stabilito nel Regolamento d'Istituto
  - Espulsione dalla scuola (nei casi di estrema gravità).
5. **VALUTAZIONE** del successo degli interventi educativi e disciplinari da parte del Dirigente, del Consiglio di classe, dei docenti mediante un'attenzione e osservazione costante.